



Decreto del Direttore generale nr. 48 del 25/03/2022

Proponente: *Simona Cerrai*

Comunicazione Informazione e Documentazione

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Simona Cerrai*

Estensore: *Simona Cerrai*

Oggetto: La politica della Comunicazione di ARPAT

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato A "Politica della comunicazione di ARPAT"	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009 n° 30 avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)" e s.m.i.;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.3.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n. 1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Preso atto della delibera del Consiglio n. 123 del 21 febbraio 2022 avente per oggetto “Legge 22/2002 - Piano generale della comunicazione per l'anno 2022” che approva il Piano generale annuale della Comunicazione della Regione Toscana e gli indirizzi strategici, che ricomprende la realizzazione e la presentazione dell'Annuario dei dati ambientali di ARPAT anno 2022” ;

Valutata l'opportunità che l'Agenzia adotti una politica della comunicazione, analogamente a quanto ha fatto nell'ambito del Sistema di gestione di qualità, con l'approvazione della “Politica per la qualità”, ai sensi del decreto del Direttore generale n.147 del 10/11/2017;

Ravvisata la necessità di valorizzare la strategia comunicativa di ARPAT, che è improntata a criteri di trasparenza, terzietà, semplificazione e validazione scientifica del dato;

Visto il contenuto del documento “Politica della Comunicazione di ARPAT” in cui sono esplicitati le funzioni, gli strumenti e in particolare la strategia comunicativa dell'Agenzia, (Allegato “A”);

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e Contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali, riportato in calce;

decreta

- 1 di approvare il documento contenente “La Politica della Comunicazione di ARPAT” (All. “A” parte integrante del presente provvedimento);
- 2 di rendere partecipi del presente atto i/le Responsabili dei Dipartimenti e dei Settori dell'Agenzia e il personale del Settore Comunicazione, Informazione, Documentazione per garantirne una diffusione capillare;
- 3 di individuare la Dott.ssa Simona Cerrai, Responsabile ad interim del Settore Comunicazione, quale responsabile del procedimento il sottoscritto ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;

4 di dichiarare il presente decreto dirigenziale immediatamente eseguibile, al fine di garantire la tempestiva diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia, attraverso i canali istituzionali.

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 23/03/2022
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 23/03/2022
- Simona Cerrai , il proponente in data 23/03/2022
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 24/03/2022
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 25/03/2022
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 25/03/2022

Direzione

via Ponte alle Mosse 211 Firenze

LA POLITICA DELLA COMUNICAZIONE DI ARPAT

L'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), ai sensi della Legge Regionale n. 30 del 22 giugno 2009, concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile, contribuisce al mantenimento ed al miglioramento dell'ambiente nella nostra regione e assicura lo svolgimento delle funzioni di tutela e protezione dell'ambiente. Le attività di competenza dell'Agenzia come controlli ambientali, supporto alle amministrazioni con l'emissione di pareri tecnico-scientifici, sono certificate secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015; molte di queste implicano attività di misura e prova, accreditate secondo la norma UNI CEI/EN ISO/IEC 17025:2018. L'accreditamento attesta la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità dei laboratori di prova dell'Agenzia da parte di un ente che agisce quale garante super partes.

I principi fondamentali

La Convenzione di Aarhus (1988), la Direttiva 2003/4/CE recepita con il decreto legislativo n. 195/2005 sono il fondamento giuridico in materia di accesso alle informazioni, la partecipazione di cittadini e cittadine e l'accesso alla giustizia ambientale, a cui l'Agenzia ispira la sua azione.

L'informazione e la comunicazione rappresentano, inoltre, aspetti essenziali del rapporto tra ARPAT e cittadinanza, reciprocamente legati dal diritto – dovere di informare e di essere informati - come prevede anche la Legge 150/2000.

La comunicazione e l'informazione ambientale costituiscono per ARPAT, oltre che funzioni istituzionali, anche un'opportunità strategica di servizio alla collettività nella dimensione pubblica, civile, sociale ed economica.

Le funzioni

Le funzioni di controllo e monitoraggio rivestono ruoli centrali nel generale processo di protezione ambientale e costituiscono, al contempo, fonte di conoscenza e produzione di dati.

ARPAT, quale Agenzia tecnico-scientifica a supporto degli Enti pubblici di riferimento, declina l'attività informativa e comunicativa nelle seguenti modalità:

- raccoglie, elabora e verifica le informazioni di interesse ambientale;
- provvede sistematicamente all'aggiornamento delle informazioni e delle banche dati ambientali;
- mette a disposizione, in forma fruibile e comprensibile, i dati ambientali validati e certificati.

Gli strumenti

La messa a disposizione delle informazioni ambientali prodotte dalle attività di ARPAT è garantita attraverso le funzioni di ufficio relazioni con il pubblico, relazioni con la stampa, educazione alla sostenibilità, editoria, media digitali, avvalendosi di un variegato ventaglio di strumenti: numero verde, comunicato stampa, prodotti editoriali, informativi, sito Web e canali social.

La strategia informativa e comunicativa

In un contesto in continuo cambiamento, la strategia comunicativa di ARPAT è improntata a criteri di trasparenza, terzietà, semplificazione e validazione scientifica del dato e risponde ai più avanzati modelli di protezione ambientale.

Gli obiettivi fondamentali, che sottendono la nuova strategia di informazione e comunicazione dell'Agenzia, sono i seguenti:

- ✓ sviluppare sinergicamente un sistema di comunicazione integrata - interna ed esterna - come strumento di supporto all'operatività dell'Agenzia ed alla sua immagine verso i portatori di interesse;

- ✓ garantire la capillare diffusione dei dati ambientali, rendendo l'Agenzia una istituzione pubblica tecnico-scientifica sempre più trasparente, una “*casa di vetro*”¹ coerentemente con l'evoluzione della normativa in materia di pubblicità, e trasparenza e partecipazione;
- ✓ migliorare i processi di presentazione e pubblicazione dei dati ambientali e degli indicatori che dovranno essere completi ed esaurienti;
- ✓ mettere a disposizione i dati ambientali in formato aperto e quindi riusabile;
- ✓ elaborare, in una prospettiva a medio termine, nuovi indicatori delle matrici ambientali in rete con altri soggetti istituzionali, coerenti con la domanda e i bisogni della collettività;
- ✓ implementare, anche in funzione dell'innovazione tecnologica e strumentale, forme e modalità innovative di comunicazione delle informazioni ambientali;
- ✓ favorire azioni coordinate e durature di informazione e comunicazione che rispondano ai crescenti e diversificati bisogni di informazione, partecipazione consapevole ed educazione alla sostenibilità, che la popolazione esprime in forma di singola o associata;
- ✓ anticipare ed assecondare le aspettative di conoscenza e di partecipazione della collettività toscana nei vari campi della protezione ambientale, per la formazione di una cultura ambientale fondata su dati scientificamente validati;
- ✓ accrescere, attraverso adeguati investimenti in termini di risorse e professionalità, il valore reputazionale dell'Agenzia in termini di autorevolezza tecnica, nel legittimo esplicarsi delle funzioni di raccolta, verifica e comunicazione dei dati e delle informazioni ambientali.

Il Direttore generale

dott. geol. Pietro Rubellini

1 La metafora è stata usata per la prima volta da Filippo Turati, Camera dei deputati, 1908, “*Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro*”. Lo stesso termine è stato ripreso poi nel 2014 Raffaele Cantone, già Presidente dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC): “*...oggi la P.A. deve diventare una “Casa di Vetro”*”.